

VareseNews

A caccia di fantasmi nei rifugi antiaerei

Pubblicato: Mercoledì 9 Gennaio 2013



Fantasmi nei rifugi sotterranei antiaereo

di Varese? L'indagine è stata condotta dagli esperti del progetto Serp del **Paranormal Activity Research Investigation**, gli stessi che avevano analizzato la foto del fantasma di Manigunda che si diceva fosse stata scattata da un operaio nel monastero di Cairate.

Nel mirino degli esperti indagatori del soprannaturale, sono finiti i rifugi antiaerei di Varese dopo che, **durante le visite guidate aperte al pubblico** vennero rilevati molti i rumori percepiti dai visitatori. Suggestione o vere presenze? Ecco la risposta degli esperti.

«Le nostre Indagini si sono focalizzate nel **Rifugio in Via dei Mille**, e nel secondo, situato in **Via Lonati** nei pressi dei Giardini Estensi – spiegano gli esperti nella loro relazione -. Durante un precedente Sopralluogo gli strumenti **avevano rilevato attività elettromagnetica**, entrambe le Gallerie sono prive di impianti elettrici e le spesse pareti isolano dall'esterno, nel dubbio della natura di tali “interferenze” abbiamo intrapreso le indagini per approfondire analisi e considerazioni».

Scatta così la nuova approfondita indagine, **effettuata la notte del 21 dicembre con numerose apparecchiature**: Videocamera Full Spectrum (InfraRosso + UltraVioletto), una Fotocamera F.S., un Dittafono Digitale, cinque Rilevatori di onde elettromagnetiche, un Metal Detector a induzione E.M., tre Termometri (due fissi e un Pirometro Laser), un Contatore Geiger, un Geofono e un Anemometro. «**Nella prima Galleria non vi sono stati episodi significativi** – spiegano dal Serp -, i Rilevatori di onde elettromagnetiche non hanno avuto oscillazioni particolari, i Termometri hanno evidenziato una temperatura piuttosto elevata rispetto all'esterno, nelle registrazioni audio **sono solo udibili gocce d'acqua che dal soffitto cadono a terra**, il Contatore Geiger ha rilevato dei valori leggermente elevati, solo in prossimità dell'entrata della Galleria. Nella seconda Galleria, gli unici episodi registrati, **si sono verificati in cima alla scala a chiocciola**, i Rilevatori di onde E.M. segnalavano a diverse altezze da terra delle oscillazioni, gli audio, anche qui, hanno captato rumori di gocce d'acqua battenti al suolo, i Termometri registravano una temperatura prossima a quella esterna alla Galleria».

Perché allora l'anomalia delle rilevazioni nel primo sopralluogo? «Possiamo ora affermare che gli

strumenti subivano oscillazioni dovute alla presenza di telefoni cellulari presenti durante un'escursione con dei visitatori alle Gallerie, che, seppur richiesto di spegnerli **non si è potuto avere la certezza di un ambiente privo di contaminanti umani** – spiegano gli esperti del Serp -. L'elevata temperatura della prima Galleria esaminata rispetto all'esterno, denota una buona coibentazione termica. Il Contatore Geiger ha rilevato un lieve aumento di radiazione in prossimità del marciapiede vicino alla porta d'entrata della 1° Galleria, abbiamo escluso la presenza di materiale radioattivo ed eventuale Gas Radon. Nella seconda Galleria, le oscillazioni dei Rilevatori elettromagnetici, **sono da attribuire al corrimano della scala a chiocciola**, che nel suo andamento a spirale e terminando con una ringhiera, si è comportata come una sorta di conduttore di segnale elettromagnetico, amplificando così delle frequenze artificiali».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it